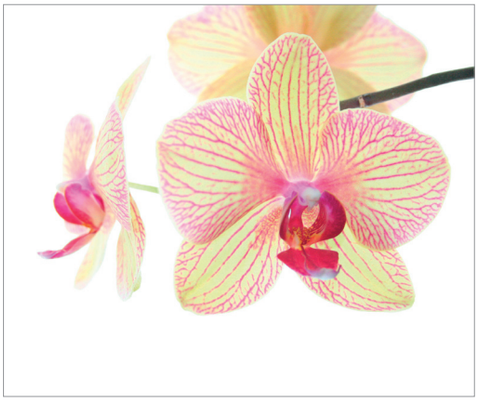
ORCHIDEE

A cura di A.T.A.O. (Associazione Triveneta Amatori Orchidee) - www.atao-tv.it
Testi di Manuele Teano. Foto di Giuliana Costabeber

Dalla giungla alla finestra









Negli ultimi anni sono diventate presenze familiari delle nostre case. Forse non conosciamo il loro nome botanico, ma non abbiamo dubbi che quei fiori così colorati e sorprendenti, quelle foglie carnose, quelle radici che affondano in un composto di corteccia, siano una delle più straordinarie e affascinanti creazioni della natura. Sono orchidee. Un frammento di giungla sul nostro davanzale.

In questo rivelano uno degli aspetti più sconcertanti del loro mistero; le abbiamo strappate al loro mondo, le abbiamo posate su un tavolino del salotto, sistemate davanti ad una finestra del bagno, tra un lavandino e uno specchio grondante dell'umidità dell'ultima doccia, addossate al muro del pianerottolo di casa a contendersi l'unico raggio di sole alle clivie della signora di fronte, ma loro niente, hanno il potere di regalarti uno scorcio di foresta; sei alle pendici dell'Himalaya mentre ammiri un racemo di cymbidium talmente carico di fiori che rischia di spezzarsi sotto il suo stesso peso, quando nebulizzi un po' d'acqua su un dendrobium dalle foglie verde mela, stai con lui aspettando l'arrivo del monsone primaverile, sei in una giungla del brasile, tra farfalle e colibrì, nel momento in cui avvicini la tua mano al fiore di cattleya appena sbocciato per constatare che non basta il tuo palmo a contenere la sua esuberanza.

Un miracolo che non riguarda certo solo le più di 25000 specie botaniche, ormai sempre più frequenti nei garden center specializzati , ma anche i loro ibridi, splendidi "matrimoni" tra due o più specie botaniche, voluti dalla mano dell'uomo per esaltare la natura e rendere accessibile a chiunque questo splendido universo. Dalla metà del milleottocento fino ad oggi, coniugare bellezza e resistenza fu l'obiettivo prefissato dai maestri ibridatori. Il loro successo è sotto gli occhi di tutti, 100000 tipi di ibridi che nelle nostre case fanno bella mostra di sé.

Sono lontani gli anni in cui i più facoltosi magnati d' Europa si sfidavano per acquisire i carichi dei bastimenti in arrivo dai tropici. Tonnellate di piante destinate ad una brutta fine, relegate in serre caldissime, in piena ombra, immerse nel vapore delle caldaie che gli "affettuosi" proprietari tenevano a pieno regime per assicurare quell'opprimente mistura di caldo, umido e buio che credevano fosse necessario alle loro creature.

Falso. Non dal sottobosco delle pianure soffocanti provenivano quelle che poi saranno le progenitrici delle nostre piante, ma, in massima parte, dai pendii delle Ande, dalle colline attorno a Rio, dalle gole del versante indiano dell'Himalaya esposte al vento e alla luce. Lo capirono ben presto giardinieri attenti e preparati che aprire le porte di quelle serre significava ridare vigore alle malcapitate, passare l'estate all'ombra di un frondoso frassino era più salubre che sotto un telo in una gabbia di ferro e vetro.

Imparata la lezione dei predecessori, noi ora accogliamo le nostre beniamine in casa fiduciosi di potere offrire loro condizioni ideali perché possano prosperare e regalarci le soddisfazioni che desideriamo.

Non sono tutte uguali naturalmente; il cymbidium ama temperature fresche e tanta luce, pianta ideale per una veranda o un vano scale ben illuminato; di contro una phalaenopsis amerà un ambiente caldo quale un soggiorno o un bagno luminoso. Basta il consiglio di un esperto al momento dell'acquisto, visitare una mostra di piante organizzata dagli appassionati delle associazioni, quali quelli dell'A.T.A.O.*, che espongono le loro meraviglie, oppure avere la pazienza di aspettare il prossimo appuntamento su queste pagine per avere tutte le informazioni necessarie.

Arrivati ai nostri giorni la conoscenza acquisita in duecento anni ed il lavoro nella ricerca di varietà sempre più resistenti ci regala la possibilità di portare a casa un piccolo angolo di natura tutta per noi.

*APPUNTAMENTO DA NON PERDERE

Ricordiamo che la prossima **Mostra Internazionale di Orchidee** curata dall'associazione A.T.A.O. sarà il **25-26 settembre 2010** a Thiene al Castello Porto - Colleoni - di Thiene

